



Odo Tinteri ha da sempre raccontato la Superba con immagini e parole. Genovese d'adozione, dal suo atelier nei caruggi ha fissato su tela luoghi e persone che raccontano la nostra città. Storie tramandate, appartenenti a una realtà affascinante e unica nel mondo.

Un artista che celebra le barche e il mare, elemento a cui appartiene il passato, il presente e il futuro di Genova. La nostra storia, come la tempra della nostra gente sono state plasmate dal mare. Abbiamo estese coste che hanno accolto: Genova ha grandi braccia sempre pronte a questo. Ma dalle nostre coste tante persone hanno preso il largo per partire verso grandi imprese. Parliamo per primo di Cristoforo Colombo, illustre concittadino che ancora oggi porta alto il nome della nostra città nel mondo. Garibaldi e i suoi "Mille" che a partire dall'ormai celebre scoglio di quarto scrissero l'Italia. E poi abbiamo la storia: lo sapete cosa è il "genoa"? Un tipo di vela triangolare e si chiama così proprio perché fu usato qui in regata per la prima volta

Oro blu che è fondamento di tutta la nostra blue economy, carburante green per la crescita della città che tale dobbiamo mantenere. Tutte le nostre azioni devono volgere lo sguardo alla sostenibilità, una grande spinta verso l'innovazione non solo dei sistemi di propulsione navale ma anche dell'alimentazione delle banchine portuali.

Il mare di Genova e le sue barche, portatori di turismo e di grandi eventi: dal Salone Nautico Internazionale fino all'imminente arrivo di The Ocean Race, con il suo Gran Finale che rappresenta una vetrina internazionale, evento entusiasmante non solo per gli appassionati di vela. A Genova è nato il più antico club velico del mediterraneo, lo Yacht Club Italiano, con la sua Millevole che è spettacolo per gli occhi e per il cuore.

Stiamo attraversando una fase di grande cambiamento per costruire una nuova città per i nostri figli. Un grande lavoro che porta, dal mare e dalla terraferma, a scrivere l'inizio di una nuova storia che parla del nostro porto. Avremo una nuova diga foranea che permetterà l'ingresso di grandi navi turistiche e merci, infrastrutture di collegamento che renderanno Genova punto d'ingresso per i traffici diretti in tutto in nord Europa.

BARCHE- MIGRAZIONE

Uomoterra e Mito

Genova- Palazzo della Borsa-sala Grida

Dal 21 giugno al 6 luglio 2023



Il Sindaco di Genova Marco Bucci

Le grandi opere d'arte di Odo Tinteri non potevano trovare una collocazione migliore della maestosa Sala delle grida del Palazzo della Borsa Valori, capolavoro Liberty inaugurato nel 1912 dalla Camera di Commercio di Genova, che fino ad allora aveva gestito, nella Loggia di Banchi, sia la Borsa Valori che la Borsa Merci. Genova era allora, grazie al ruolo avuto nella rivoluzione industriale e alla sua posizione strategica sul Mediterraneo, una delle piazze finanziarie più importanti d'Italia, tanto che per celebrare l'evento si fermarono tutte le Borse del Regno, vennero da Roma tre Ministri e si tennero giorni interi di festeggiamenti.

La grandiosità della Sala delle Grida, dove fino alla fine del secolo scorso sono risuonate le contrattazioni degli agenti di cambio, l'imponenza dell'edificio, realizzato con l'allora nuovissima tecnologia del cemento armato dalla Società Aedes (che costruì anche il Palazzo delle Poste e Telegrafi e quello della Banca d'Italia), la ricchezza dell'apparato decorativo affidato ad Adolfo Coppedé, i candelabri in bronzo realizzati nella fonderia del Pignone, lo splendido lucernaio con la vetrata policroma con l'effigie di San Giorgio e il drago, ma soprattutto le grandi vele che sormontano il colonnato e incorniciano il lucernaio si sposano con le vele spiegate delle barche dipinte da Odo Tinteri e con le opere dell'artista che raccontano storie di navi, di uomini, di migrazioni.

Storie che s'intrecciano con il grande passato di Genova, che hanno accompagnato tutto il Novecento e che si ripropongono drammaticamente, nel Mediterraneo, in questo scorcio di Terzo Millennio.

Luigi Attanasio Presidente della Camera di Commercio di Genova

Navigazione ed emigrazione

Dagli inizi del cinquecento – pochi anni dopo il 1492, data storica della scoperta del continente americano da parte di Colombo – il porto di Genova ha dominato, nel Mediterraneo, la navigazione marittima transoceanica. Come è apparso chiaramente nel recente ciclo a Palazzo Ducale “Il porto di Genova: la storia, l'evoluzione, le prospettive” con il prezioso contributo di qualificati storici della nostra Università, a tratti ha conteso a Marsiglia il primato mediterraneo, gareggiando con i consolidati porti del versante atlantico, spagnoli e francesi. Come conseguenza, il movimento migratorio nazionale, sempre esistito, ma divenuto quantitativamente rilevante nell'Ottocento, si è inizialmente attestato sul porto di Genova, divenuto progressivamente il porto-simbolo degli emigrati. Anche a fine ottocento, quando le emigrazioni dal sud Italia, divenute prevalenti, hanno

favorito lo sviluppo di nuovi porti, le partenze si sono ridistribuite, mantenendo tuttavia il primato genovese. Questo fatto, sia detto per inciso, è stato alla base – insieme alla presenza a Genova di importanti realtà (MuMA e CISEI) dedicate al tema migratorio - dell'assegnazione a Genova della sede del nuovo Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, il MEI, inaugurato appunto a Genova, esattamente un anno fa, nell'edificio medioevale ristrutturato della Commenda di san Giovanni di Prè. Questa mostra quindi, organizzata proprio nel periodo dell'arrivo a Genova dell'Ocean Race, scelta non casuale, ripropone – con il prezioso contributo della produzione artistica di Odo Tinteri – il binomio navigazione-emigrazione che ha caratterizzato la vita della nostra città negli ultimi due secoli. Odo Tinteri – artista sardo ma naturalizzato genovese (forse sarebbe più appropriato definirlo cittadino del mondo, essendo più noto all'estero che nella sua città) – espone qui la parte della sua produzione che nasce dai velieri di fine ottocento per esprimere in modo figurato – direi “simbolista” – il dramma delle migrazioni. Dramma di antica data ma, purtroppo, vivo ancora oggi.

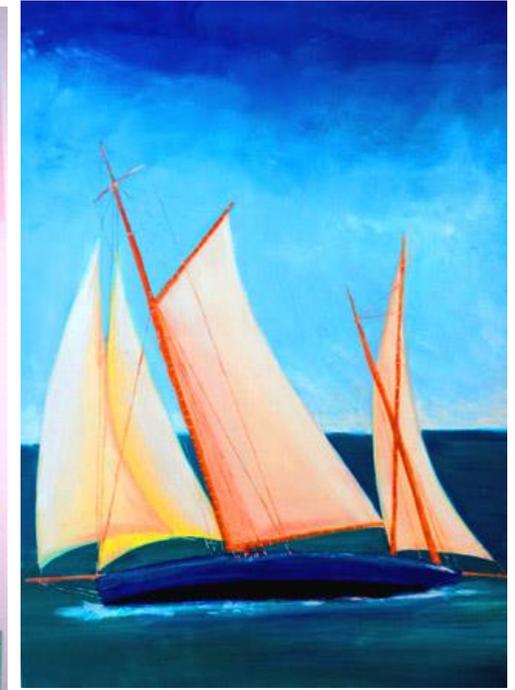
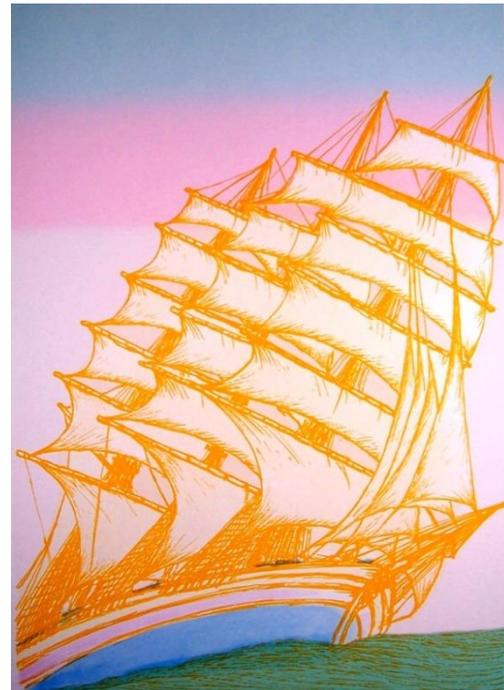
Fabio Capocaccia Presidente CISEI - Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana

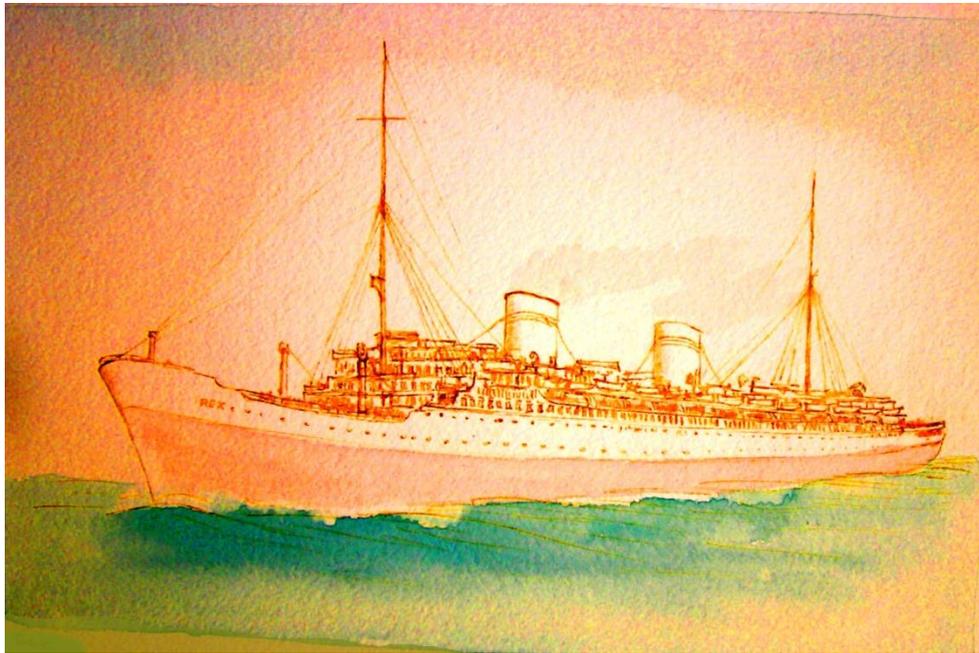
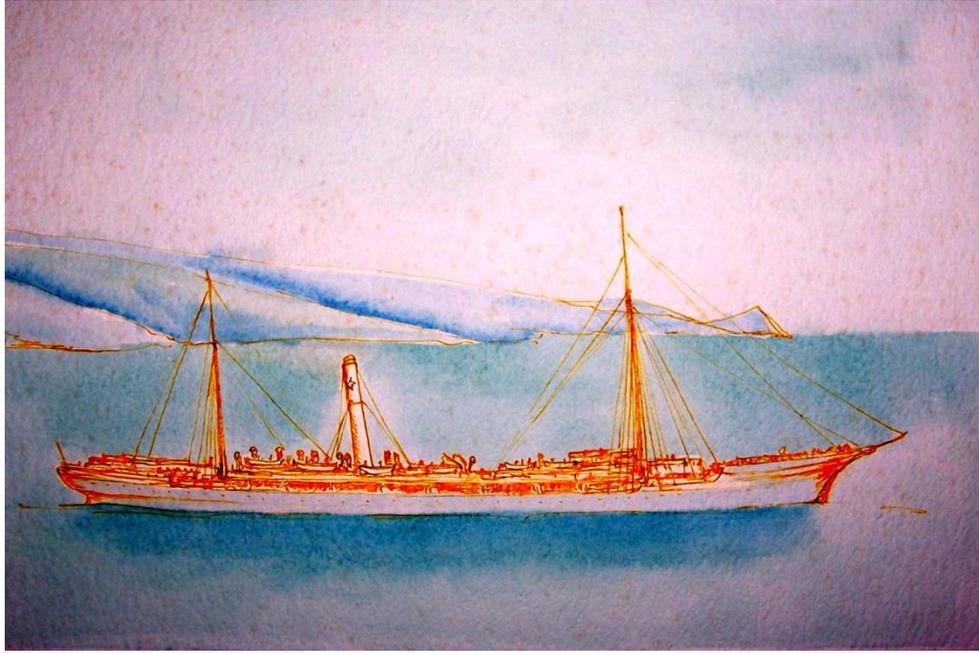
*Fin dalla notte dei tempi è risaputo che l'uomo guardava il mare, che esso fosse mitico o pescoso o temuto perché ignoto e infinitamente vasto, e che ovunque per andar oltre l'orizzonte occorrevano intuizione, ricerca, tenacia e intraprendenza. In questa sua mostra Odo Tinteri trasmette, tra l'altro, un profondo messaggio che si sposa con il nostro tempo e con ciò che potrà avvenire e che sicuramente sarà il destino del genere umano: **muoversi verso il futuro portando salda la memoria del passato**”.*

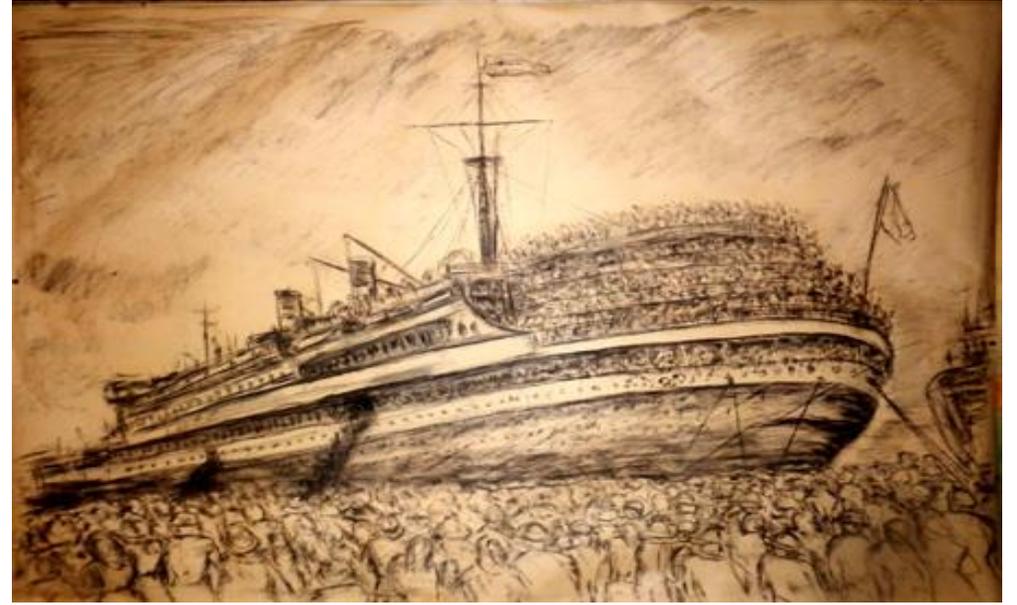
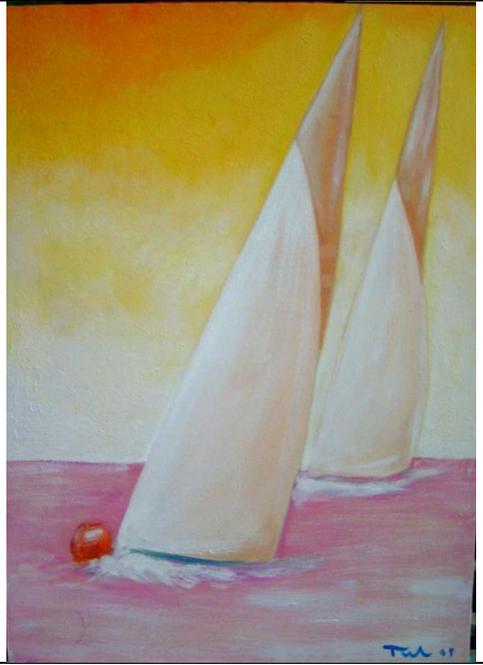
Mario Menini Presidente Internazionale dei Liguri nel Mondo



Questa mostra è un lungo racconto del mio lavoro. Anche il linguaggio, nel tempo, credo, sia cambiato e la mia voce ha un tono diverso. Racconto del mio interesse e passione per le barche, ne cerco la storia e la dipingo. La Barca, oltre ad essere l'oggetto meraviglioso che è, nella storia dell'umanità, ha sempre costituito il mezzo per conoscere popoli e terre vicine e lontane. E' servita per scappare dalla propria terra e per cercare fortuna, spinti da un anelito irresistibile di voglia di cambiare il proprio destino. Le barche sono state culla di sogni e spesso tomba crudele di destini. Il mio sentire è costituito, credo, dalle mie origini. Figlio di marinaio, nato a Porto Torres ed arrivato a Genova dove l'arte del Navigare e delle Barche è la Storia. La Barca oltre ad essere Storia, è anche Mito e a volte leggenda e così ho avuto voglia di raccontarla. Questo meraviglioso mezzo mi evoca la Migrazione di ogni tempo e latitudine. Alla fine dell'ottocento e nel XX secolo il porto di Genova è stato teatro di anime in pena. Le navi partivano cariche di uomini che cercavano altrove la vita e la fortuna. Le navi non hanno mai smesso di accogliere chi scappava. Ora la storia sembra più crudele ancora. Ogni giorno il dramma si rinnova e assedia le nostre coscienze. Mi è passata la voglia di raccontarla nei fatti. Il risultato è il tentativo di raccontarla da dentro. Cerco di rappresentarla senza narrare l'accadimento. L'inferno Dantesco mi dà l'avvio, poi procedo e vado dove il colore mi porta. Cerco nella figura la voce e nelle braccia tronche l'invocazione muta. Mi faccio coinvolgere da ciò che rappresento e ne seguo il significato che non so dire. Non hanno parole queste avventure. .









Sono parole Migranti di uomini senza natura o Uomini –natura che cercano speranza. Anche la natura è migrante. La Terra confonde uomini e cose. Racconta il suo dramma inascoltato. La Terra è di uomini e donne in soggezione e a volte con braccia che invocano aiuto. Sono rami spezzati di alberi umani senza foglie. Sono il destino che cerca il sole dietro le nuvole .

L'albero mi appartiene, penso spesso che mi rappresenti. Vorrei avere foglie sempre verdi ma dipingo rami assediati dal vento, per raccontarmi. Evoca il Mito come antologia di sentimenti umani. L'albero stesso, per me, è mito con foglie caduche cariche di eccitante fantasia. L'intuizione che governa la mia avventura di pensiero provoca il canto del colore. Non so dire se diventa musica che muove le mie gambe in danza e le mie braccia a cercare di stringere il vento. So che la mia coscienza non possiede ragioni. Mi affido alla voglia che ho di raccontarmi senza parole.

Sto cercando di parlare delle mie e credo, non solo mie ansie e paure, con un linguaggio quasi accademico, o almeno non consueto a chi vuole provocare. La sfida è cercare di coinvolgere l'intelligenza e la sua capacità di orientamento. L'albero cresce su un humus di corpi senza testa e senza destino. Vorrei dipingere l'amore in rosso per dire cose felici e mi ritrovo un rosso di passioni che mozza il fiato e fa alzare al cielo braccia spezzate.

Odo Tinteri





Odo Tinteri

Nasce in Sardegna e vive a Genova dal '57. Viaggia molto e conosce uomini e situazioni del mondo dell'arte e della cultura. Da molti anni le sue opere sono esposte in gallerie pubbliche e private di tutto il mondo sia in mostre personali che di gruppo. Molti suoi lavori e raccolte di opere sono diventate immagine e promozione per grandi aziende ed avvenimenti internazionali. Fra i temi più noti oltre "mela, pera, donna", che chiude un vasto ciclo di opere figurative, si ricordano: "Quando il colore diventa memoria", interessante analisi sulla capacità evocativa del colore. Questo ciclo di opere è stato presentato oltre che nelle più importanti gallerie italiane, in Francia, dove è stato per tanti anni, presente nella vita della città. (Grand Palais, Parc Floral, Ancienne Gare de la Bastille, Gallerie Giacomo-Santiveri, Palais des Artes). Germania (Dusseldorf, Koln), Svizzera, (Lugano e Basilea). Russia, (Mosca e Kiev) Belgio (Anversa, Bruxelles) Olanda, Romania, Finlandia, Norvegia, U.S.A. Brasile, Argentina, in mostre personali ed in rassegne d'arte internazionale. Altre raccolte note, riguardanti la Liguria e Genova, sono: "Genova Dorata", "Il Palazzo Ducale di Genova", "La via Aurea", "I chiostrì", "Le barche di Liguria", "Le barche della Storia", che testimoniano la ricerca di Tinteri nella vita di una civiltà che ha vissuto sul mare.

Queste opere sono state presentate all'Inaugurazione del Palazzo Ducale di Genova nel '92 e in innumerevoli manifestazioni, tra cui, molte edizioni del Salone nautico di Genova. Le sue barche sono diventate immagine e promozione per Sony, Agip, Europetrol, Regione Liguria, Comune e Provincia di Genova, Vecchi & Piam, per citarne alcune.

Dedica molto tempo alla ceramica e scultura che esegue nella sua bottega di Genova ed in Sardegna.

Dal '95 è impegnato nello studio dei testi sacri e dei Vangeli. Le sue opere, cartoni preparatori per opere di pittura e scultura nonché i disegni per opere da eseguire sono state presentate per la prima volta, nella Chiesa di San Donato a Genova, ed in seguito, nella Chiesa di Palau, nel Monastero di Strahov a Praga, nella Basilica di San Gavino a Porto Torres e nella Chiesa di Santa Maria dei Servi a Genova. Le Illustrazioni dei Vangeli sono raccolte in edizioni in lingua italiana ed in Gallurese, Logudorese, Campidanese, Sassarese con la prefazione del Vescovo Paolo Atzei e Genovese con la presentazione del Vescovo Mons Tanasini. Ha eseguito grandi opere di pittura, per la Chiesa Parrocchiale di Palau. (I grandi dipinti dell'altare, La Via Crucis e sculture e vetrate per la cappella del Crocifisso e del Battistero e del Santuario della parola). A testimonianza dell'ampio raggio di interessi e curiosità ricordiamo: "I Tarocchi, fra gioco e mistero" e "I segni zodiacali". Ha dedicato alla "Via Aurea dei genovesi" una cartella di incisione, esposte a Palazzo Doria. Espone: a Palazzo San Giorgio a Genova "Barche nella storia e barche di Liguria" con edizione di Comunicare. Nell'antico Castello di Rapallo, "Il mare ed il cielo di Tinteri" con le opere preparatorie per l'aeroporto di Genova, dedicate ad Amelia Erahart e le donne del cielo. Aerodonna e Zonta International Club Portofino - Tigullio.

Pubblica "Parole di sabbia, parole di vento" - raccolta di poesie.

Esegue tre bassorilievi per la chiesetta del Monte Antola ricostruita per l'anno giubilare. Inaugura il museo di Rondanina con la mostra: "Erbe e fiori di Liguria"; Esegue il monumento dell'aeroporto di Genova e la grande opera di pittura dedicato alle "Donne del cielo" .

Completa il ciclo di opere per la Chiesa di Pentema.(Natività, Fuga d'Egitto, L'annuncio ai pastori, I re Magi seguono la stella, La strage degli innocenti.

Per la Chiesa della Madonna della Guardia di Genova-Quezzi, ha eseguito il grande trittico dedicato a Santa Rita. Presenta una mostra alla Maddalena, sull'arsenale militare, con studi storici di Franco Nardini .

Si dedica allo studio di "Sardegna sul mare e di un vasto ciclo di opere per raccontare la "Liguria in costa.

La passione per il ritratto lo porta ad affrontare un vasto lavoro, di ritratti di donne e rende omaggio agli artisti che hanno reso famose le immagini femminili : Giorgione, Tiziano, Rubens, Velazquez, Goya, Ingres, Canova, Manet

Esegue molti disegni ed una serie di cartoni su "Tobia e l'Arcangelo Raffaele", presentate nel convegno di Campagna (Salerno). Esegue il grande bronzo "Ugo e Monika". Con la mostra "Barche di Liguria: Barche del Mediterraneo", ha esposto a Sestri Levante, ex convento dell'Annunziata di La Fondazione Mediaterraneo, giugno 2011. Nel 2012 al Galata Museo del mare di Genova, la mostra, " Barche nella Storia :Barche del Mediterraneo" .

Con L'esposizione nella Basilica Papale di San Paolo fuori le mura di Roma parla dei Vangeli come momento di riflessione sulla vita di Cristo in questo momento storico

Torna ad esporre nel Natale 2013 opere sulla Natività , nella chiesa di San Donato a Genova e nella Galleria di San Donato espone opere sul tema: SIAMO TUTTI MIGRANTI- fra storie realtà.

Nel 2014 espone nella Chiesa parrocchiale di Cannigione e nella chiesa Santa Maria Maddalena della Maddalena, I Vangeli. Esegue l'immagine ufficiale di Maria Maddalena sotto la croce e Maria Maddalena incontra Cristo risorto, per l'altare della chiesa di La Maddalena e il trittico in trachite, per l'altare della Chiesa di Cannigione con la storia di Giovanni Battista.

Pubblica: "Odo dei Carruggi" per raccontare la vita dei personaggi del Centro storico di Genova

"I martiri Turritani" disegni, storia e vita

"La Madonna con bambino", Regina di Genova" disegni e storia

Esegue 18 bassorilievi di grande formato, in trachite, per raccontare la Storia e la vita dei Martiri Turritani. Queste opere si trovano a Porto Torres nei luoghi dove si presume abbiano vissuto i Martiri

Gli "ABBRACCI", disegni e dipinti sono un momento per verificare l'importanza che questi gesti di tenerezza hanno nella nostra vita. GB Gallery di Genova ne propone il lavoro. Lo stesso tema viene trattato in scultura . Queste opere hanno destinazione diversa ed una di queste è stata inaugurata a Porto Torres-Balai il 27/092022.

<http://www.odotinteri> <http://youtu.be/1T50u9pBxhA> tinteri.odo [Instagram](https://www.instagram.com/tinteri.odo)

La Galleria San Donato, in piazza San donato a Genova esporrà dal 21 giugno 2023, giorno dell'inaugurazione i piatti in ceramica aventi per tema le Barche, eseguite da Tinteri nella sua Bottega di Genova.

Il catalogo della mostra ha prefazione di **Mario Moneta**

Presidente della Società Promotrice delle Belle Arti della Liguria